

**NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILEZIONE DELLA SCHEDA Aedes 05/2000**

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani abitati, etc.

La scheda è divisa in 7 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite all'interno delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione; IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo; IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'organizzazione del rilievo prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro del rilevatore e per l'innovazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato da rilevatore; il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato da un unico, condiviso dal coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in un carteggio generale presso il coordinamento centrale, in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati letti e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolare). Località abitata: edificio o spaccato; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio.**  
N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazione incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrali i piani mediante interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce ai casi di non utilizzo in cattivo condimento.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte centrale (o altra) struttura intelaiata su muratura  
G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura  
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

**Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti**  
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati  
H2: Muratura armata o con intonaci armati  
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi  
Per le strutture intelaiate le tramontane sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.  
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.  
La definizione dei livelli di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:  
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.  
D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D4-D5 danno gravissimo è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.  
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.  
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.  
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (P.I.) eseguiti  
Indicare i rischi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.  
Sezione 7 - Terreno e fondazioni  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.  
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli sistemi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.  
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.  
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.  
Sezione 9 - Altre osservazioni  
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.  
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia (insieme dell'edificio deve essere spilita nel riquadro sottostante in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

**SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA**  
(Aedes 05/2008) Codice Rilevatore: 60007367

**SEZIONE 1 Identificazione edificio**

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO: 5416 74265 giorno mese anno  
Squadra: 2010 Scheda n. 01013 Data: 28/01/09

IDENTIFICATIVO EDIFICIO  
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
1010101064 0304

Provincia: PIEMONTE  
Comune: PIETRACAMILLA  
Frazione/Località: CENTRO STORICO

1 Via DEI GIULI - PIU' MARJORATI  
2 Corso \_\_\_\_\_  
3 Vicolo \_\_\_\_\_  
4 Piazza \_\_\_\_\_  
5 Altro \_\_\_\_\_ (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Categoria geografica (GPS - UTM Use N) \_\_\_\_\_ FUSO \_\_\_\_\_  
Denominazione edificio o proprietario: DEI GIULI - PIU' MARJORATI - GIULI ALONGAI - SERRA Codice Uso SI

Cod. di Località Istat \_\_\_\_\_ Tipo carta \_\_\_\_\_  
Sez. di censimento Istat \_\_\_\_\_ N° carta \_\_\_\_\_  
Dati Catastali Foglio 10 Allegato \_\_\_\_\_  
Particelle 1028

Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo

**Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio**

**SEZIONE 2 Descrizione edificio**

Dati matrici		Età	Uso - esposizione		Occupanti		
N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. (max 2)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 09	2.50	50	1 1919	A Abitativo	02	A > 65%	100 10 1
02 10	2.50-3.50	50 + 70	2 19 + 45	B Produttivo		B 30-65%	1 1 1
03 11	3.50-5.0	70 + 100	3 46 + 61	C Commercio		C < 30%	2 2 2
04 12	> 5.0	100 + 130	4 62 + 71	D Uffici		D Non utilizz.	3 3 3
05 > 12	> 5.0	130 + 170	5 72 + 81	E Serv. Pub.		E In costruz.	4 4 4
06		170 + 230	6 82 + 91	F Deposito	01	F Non limit.	5 5 5
07		230 + 300	7 92 + 01	G Strategico		G Abbandon.	6 6 6
08		300 + 400	8 > 2002	H Turis.-ricor.			7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

Proprietà: A Pubblica B Privata

**SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soal)**

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Altre strutture
<input type="checkbox"/> Non identificate <input type="checkbox"/> Volte senza catene <input type="checkbox"/> Volte con catene <input type="checkbox"/> Travi con soletta deformabile (travi in legno con semipilastri, travi e volture...) <input type="checkbox"/> Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travelloni...) <input type="checkbox"/> Travi con soletta rigida (soletta in c.a., travi con cospigge a sistema di c.a.)	<input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> G <input type="checkbox"/> H	<input type="checkbox"/> Tetri in c.a. <input type="checkbox"/> Pareti in c.a. <input type="checkbox"/> Tetri in acciaio <input type="checkbox"/> Non regolare <input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Copertura <input type="checkbox"/> Sporgente pesante <input type="checkbox"/> Non sporgente pesante <input type="checkbox"/> Sporgente leggera <input type="checkbox"/> Non sporgente leggera

**SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti**

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI				
	D4-D5 Gravissimo			D3-D2 Medio grave			D1 Leggero			Nullo			Neppure	Derivazioni	Consolidamento e/o travi	Riparazione	Puntelli
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F
2 Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F
3 Scale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F
4 Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F
5 Tramontane-tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F
6 Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L		A	B	C	D	E	F

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campare Nullo.

**SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti**

Tipo di danno	PRESENZA DANNO							PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	A	B	C	D	E	F	G	Neppure	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferenze e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A	B	C	D	E	F	G						
2 Caduta tegole, cornicioni...	A	B	C	D	E	F	G						
3 Caduta cornicioni, parapetti...	A	B	C	D	E	F	G						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G						
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G						
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	C	D	E	F	G						

**SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti**

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI					
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	A	B	C	D	E	F
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	A	B	C	D	E	F			
2 Rottura di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F			

**SEZIONE 7 Terreno e fondazioni**

MORFOLOGIA DEL SITO:  Crea  Pendio forte  Pendio leggero  Pianura  Assenti  Generati dal sisma  Acuiti dal sisma  Preesistenti

DISSESTI (in atto o temibili):  Versanti incombenti  Terreno di fondazione

**SEZIONE 8 Giudizio di agibilità**

Valutazione del rischio: **RISCHIO STRUTTURALE** (max 2):  BASSO  ALTO

Esito di agibilità: **Edificio AGIBILE** (max 1):  A  B  C  D  E  F

U) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (enti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

**Sull'accuratezza della visita:** 1 Solo dell'esterno 2 Parziale 3 Completa (> 2/3) 4 Non eseguito per: a Sopralluogo filtrato (SR) b Ruttore (RT) c Demolito (DM) d Proprietario non trovato (NT) e Altro (AL)

**Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (\*) o estesi (\*\*)**

* ** PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Mosai in opera di corchiorato o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti
2 Riparazione danni leggeri alle tramontane e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione coperture	9 Trasferenze e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11
6 Rimozione di tegole, cornicioni, parapetti	12

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate  
Unità immobiliari inagibili: 021 Nuclei familiari evacuati: 021 N° persone evacuate: 13

**SEZIONE 9 Altre osservazioni**

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: VIA ARMANDO FRANCHI N° 5-7

Il compilatore (in stampatello): GIANNI GIOIA GIUSINO Firma: GIANNI GIOIA